

## Coppa Alberti – Portofino 18 – 19 settembre 2004

Quest'anno la Coppa Alberti ha festeggiato 50 anni e questa edizione era riservata solo alla Classe Dinghy.

Sabato 18 settembre il Golfo Tigullio ci regala una giornata perfetta: vento giusto e vivace, niente onda, ma soprattutto niente motoscafi. Il Comitato prontamente mette il campo e poco dopo le 11 si parte. 34 gli iscritti ma solo 31 partenti, sempre un bel numero, considerando che siamo quasi a fine stagione, dopo un anno sovrappollato di regate.

Paolino Viacava sempre nelle prime posizioni, imbattibile ed imprendibile, ma il nuovo astro nascente, Paolo Vitetta con il suo "Martina" lo tallona e terminerà secondo in classifica generale. Samele, anche lui sempre nei primi, costretto però a scartare un insolito 22esimo, finisce terzo in classifica. Abbiamo anche la presenza molto rara di Stefano Lillia con un suo nuovissimo Dinghy. Bravo lui, veloce la barca.

Disputiamo 3 bellissime prove, sempre con vento fresco, ma con una insidiosa corrente che porta un paio di concorrenti a toccare la boa di bolina. Chi fa' penalità e chi no'. "Colpa della corrente", sento dire. Come se si trattasse di una calamita' naturale ed inevitabile.

Alla terza regata Giulio Alati piomba mura a sinistra sulla boa di bolina, con la determinazione di infilarsi fra la boa ed il muro di barche mura a destra, obbligando più di uno ad orzare per non fare fiammiferi del suo nuovo Dinghy di legno. Dal gommone del Comitato e da quello dello YCI balzano tutti in piedi, forse pronti a raccogliere i cocci.

Domenica mattina partenza prevista per le 11. C'è una bella arietta fresca che va scemando in compenso aumentano le onde. Aspettiamo una buona oretta e verso mezzogiorno viene data la partenza.

E qui mi ricollego alla cronaca di Vincenzo.

Anch'io penso di partire verso il centro dove solitamente c'è spazio per chi, come me non vuole rimanere intrappolata. Una vocina interna mi dice di andare a ponente perché è già l'ora della Provenza anche se "i bravi" vanno a cercare lo scirocco con un bordo a levante. Mi sono detta: ad un certo punto devono portarsi a ponente per prendere la boa e la corrente, che oggi sembra ancora più forte di ieri, li farà scendere. Mi convinco di essere nel giusto quando vedo che anche Conny, grande conoscitore di questo Golfo e fiutatore incontestabile di "ariette" viene a levante. Ho un buon passo, la mia nuova vela ha una bella forma e porta bene. Viro, sono un po' più alta della boa, quindi ci arrivo benissimo e...sono prima. Mio marito, che era venuto a vedere la regata e si trovava sulla boa di bolina, alza gli occhi distrattamente, e vedo che fa letteralmente un balzo, cercando affannosamente la macchina fotografica. Non ci può credere, anzi non ci crede nessuno. Sono proprio io, con il mio vecchio "Scignoria" ad aver indovinato il bordo, ad

aver avuto fortuna o, come direbbe un mio amico giornalista noto per la sua bonaria ironia, “anche gli asini qualche volta volano”.

Dietro di me vedo Conny e Penagini, incomincio a pensare come sara' difficile tenere a bada due mostri sacri. Gli altri per fortuna erano distanti. Ma la buona sorte e' dalla mia parte e guadagno su di loro. Il vento cala leggermente, noto movimenti sulla barca Comitato, penso che accorceranno il percorso alla seconda bolina e forse, forse riesco a mantenere la mia posizione ancora per due lati.

Controllo Penagini, che seppur con l'aria sorniona e' sempre molto attento e di grande esperienza.

Lui vira per andare in boa, aspetto un pochino, con la coda dell'occhio vedo Conny avanzare inesorabilmente, e viro verso la boa. Errore gravissimo che mi costera' caro. Ho virato troppo presto. La corrente mi fa scendere sempre di piu'. Vincenzo fa camminare e guadagna metri. Mi sento il fiato sul collo. Viro verso ponente e passo davanti a Vincenzo che non prende la boa. Gli faccio i complimenti perche' so che ormai ha vinto. Ma lui mi risponde che non e' ancora detto. Riviro per raggiungere la boa e mi pianto. Vincenzo continua a far camminare e riesce ad alzarsi di quell tanto che gli permette di tagliare per primo, io seconda, Conny terzo.

Vincenzo, da gran signore, si complimenta con me ed allo stesso tempo si scusa piu' volte. Capisco che gli avrebbe fatto piacere fossi arrivata prima di lui.

Ma questo e' il bello della regata, la sportivita' inanzitutto e poi non dare mai per scontato la tua posizione, il tuo avversario puo' commettere un banale errore, perdere la concentrazione, la corrente migliorare o peggiorare una posizione.

Sono quasi le tre e la barca Comitato ha ancora issato il pennello due, non ci posso credere.....il vento sta calando, a quest'ora difficilmente rinforza, se viene un po' d'arietta, sono tutti sbuffi instabili da Portofino o da Paraggi. Ma il Comitato continua nei preparativi per un nuovo campo e viene data la partenza. Penso che la quinta prova venga che la regata venga poi accorciata. Nossignore, proseguiamo inesorabilmente per ben due giri, con pochissimo vento, la solita corrente beffarda, unica nota positiva la quasi assenza di onde.

Il Dottor Giorgio Alberti ed il figlio Andrea, che porta il nome dello zio a cui la Coppa Alberti e' dedicata, unitamente al Presidente dello YCI Carlo Croce assegnano la coppa all'indiscusso vincitore Paolino Viacava, che si aggiudica anche un altro premio per aver vinto la combinata Bombola d'Oro – Coppa Alberti. Secondo Paolo Vitetta, terzo Samele. Primo dei Masters il regolarissimo Conny che per l'occasione regatava con un Dinghy in plastica, primo femminile a “Scignoria”. Il premio a sorteggio, un magnifico super orologio, se lo aggiudica Guglielmo Starita.

Ho chiesto a Vincenzo Penagini di farmi della quarta prova che ho condotto in testa dalla prima boa di bolina fino a pochi metri dall' arrivo e Vincenzo mi ha mandato il resoconto di come la ha “vissuta” dalla sua barca.

**Il racconto di questa regata deve essere inteso come il doveroso riconoscimento della bravura di Liliana ( Tay ) De Negri e della prestazione resa dal dinghy d' Epoca Scignoria che nonostante gli anni ha tenuto testa e battuto barche tecnologiche dell' ultima generazione: fino a 50 metri dall' arrivo ha condotto la regata girando primo tutte le boe del percorso della quarta prova della Coppa Alberti 2004 !**

*Da bordo di “ più duecento ”*

*Le 11 sono oramai passate e non mi sembra che vi sia l' intenzione di posizionare la linea di partenza e la boa di bolina.*

*Finalmente verso mezzogiorno, su un debole rinforzo di vento, viene ammanata l' intelligenza e dato il segnale di classe*

*Dove parto? La risposta non è semplice ; se parto in boa vado incontro a una corrente infernale ma anche a una probabile maggiore intensità di vento, se parto sulla nave giuria troverò un maggiore assembramento di barche ;mi sembra infatti che la linea favorisca leggermente partire da quella parte mure a destra.*

*L' emicrania del giorno se ne è andata e allora decido alla Ponzio Pilato : parto al centro, libero, e poi guardo cosa succede.*

*Colpo di cannone- sono al centro ma, come al solito, non parto libero come avrei voluto; tutte le barche che sono partite sulla nave giuria si alzano navigando mure a dritta ; vedo Titti partito in boa scendere mure a sinistra passando abbondantemente di poppa al gruppo partito mure a destra in Giuria ( P.Viacava... Samele...Pinuccio Viacava ) ; Viro sotto Titti e mi viene un dubbio : non è che per caso il vento stia girando a ponente?*

*Tutti vanno in fuori a cercare lo scirocco ma c'è qualche probabilità che il vento faccia il consueto salto delle giornate calde e afose!*

*Poggio sotto Titti e piano piano lo sfilo di sottovento mentre, tra le barche che sono andate in fuori, prendo come riferimento Pinuccio Viacava visibile da lontano per la scritta dello sponsor. Vado avanti e il vento da ancora scarso; insieme a me navigano Titti, la Tay, Stefano Lillia e delle barche che sono andate a levante solo Conny vira con noi verso Paraggi.*

*Mi sembra che andando avanti il vento rinforzi e scarseggi .- guardo le barche che sono andate al centro del golfo e mi sembrano con poco vento; guardo Pinuccio Viacava mi sembra che arranchi in mezzo al mare! ; cerco Aldo e Filippo non li vedo ! bene, molto bene si va avanti!*

*Guardo i miei compagni di avventura; la Tay ,che tranquilla naviga verso Paraggi, Conny che è un po' sopravvento a me ma dietro, e Lillia più sottovento a me; non dovrebbe essere un “praticone” del golfo anche se ha disputato delle ottime regate!*

*Si gira si va in boa. La mia prua è sopra la boa, sono a cavallo! Passo di prua a Conny mentre la Tay continua a navigare verso Paraggi per girare poi sopravvento a me ma parecchio indietro leggermente in sella rispetto alla boa.*

*Mi sembra di prendere la boa ma la corrente è fortissima mi concentro sulla velocità della barca e guardo con estrema soddisfazione quelli che sono andati in mezzo al mare.....Mi giro e vedo la Tay che ha guadagnato in passo e prua su di me; io ho la prua sulla boa come faccio a virare....?*

*Anche Conny che mi è passato di poppa mi sta facendo lo stesso scherzo..... Se virassi e andassi su di loro...?. Ho la mia prua spesso sopravvento alla boa!.....Devo far camminare e non distrarmi...non li guardo più.....Quando mi rigiro la Tay è passata*

*prima in boa...passa anche Conny..... sono un po'arrabbiato con me stesso indirizzando alla Tay un grido ( brava Tay ! ) ; sono vicino a loro manca poco alla boa di bolina poi si gira la boa e, con la corrente, il vantaggio dei primi tre - già cospicuo su tutte le altre barche – diventerà abissale ; non avendo nessuno da controllare devo concentrarmi su come superarli : Giro la boa di disimpegno hanno rispettivamente 150 e 100 metri di vantaggio.... Con questa corrente che mi spinge cosa si fa con la deriva ? la tiro su nella solita posizione e la ributto un po' più giù,.....il variatore di assetto è sgranato, cerco di tragurdarlo ma non lo vedo bene accidenti agli occhiali appannati! ... la randa porta molto bene il variatore non serve.... Dove sono gli altri due ? . guarda la Tay come cammina; Conny invece mi semba più lento però cerca di portarsi sopra la Tay; bene navigo sulle loro mure ( a sinistra) verso il Pedale... cercando di tenermi un po'più basso ... e se riesco strambo prima di loro per avvicinarmi per primo alla boa di poppa....!*

*La manovra riesce!“ più duecento “ compatibilmente con il mio maggior peso sembra in giornata, Conny è lento in poppa ma la Tay non molla; io arrivo, cercando di coprirla da dietro, ma Li rosicchio centimetri non metri ...Conny però l'ho passato!*

*Il Beppe Croce non c' è più, e visto che il vento è debole, sarà andato sulla boa di bolina e ci sarà la riduzione...*

*Mancano cento metri la Tay ha cinque o sei lunghezze di vantaggio sulla boa... mi preparo alla strambata per stringere bene subito dopo la boa; giù tutta la deriva, il picco a posto, variatore sempre sgranato, tutto a posto .! inizia la seconda bolina ... la Tay è avanti cerco di steccare per portarmi al vento ma la Tay stecca meglio di me ... pesa meno, è brava, concentrata... Scignoria passa sull' onda che è una meraviglia; così mi fermo e Lei se ne vola via....*

*Decido: faccio camminare se no mi fermo come un tacco! .guardo Conny anche lui cerca di alzarsi... però io devo far camminare.....adesso la Tay è a 45 gradi su di me;... La tiro verso Paraggi faccio una virata e guardo se mi copre.....allora viro... vira anche Lei .*

*E tutti e due mettiamo la prua sulla boa... riviro verso terra e la Tay non vira subito ....forse mi sono liberato dalla marcatura a 45 gradi e se riesco fargli lo scherzo che Lei ha fatto a me alla prima bolina con la corrente.....la Tay prosegue....*

*Vado avanti verso Paraggi ... riviro verso la boa e la Tay rivira verso di me.....andiamo all' incrocio è davanti, ma forse Le ho rosicchiato qualcosa ....riviro mure a sinistra prima di trovarmeLa sulle vele verso Paraggi e guardo Conny che zitto zitto naviga cento metri sottovento a me.....la Tay rivira in fuori verso la boa molto avanti a me e viro anch'io verso la boa.....Cerco di far camminare di non orzare di tenermi immobile sulla barca.... Un gommone di subacquei ( il Monte di Portofino oramai è solo loro !) mi passa 5 metri di prua facendomi delle onde sulle quali mi inchiodo!! ..... riguardo la Tay: è tanto avanti e leggermente sottovento a me...Conny con la onde, che ho preso di prua ,si è avvicinato ....devo far camminare “ più duecento” sembra su un tapiroulant..... guardo Scignoria che avanza verso la boa ....è davanti non c' è più niente da fare ormai la Tay e Scignoria hanno meritatamente vinto !*

*Mi concentro per far camminare, non mi devo distrarre ; la corrente si insinua dal monte con intensità che varia a distanza di pochi metri... è l' ultima chance...*

*Forse ora Le ho roasicchiato dei metri...La Tay non prende la boa e neppure io... deve virare....la guardo e vedo che con la corrente non riesce a prendere velocità mentre*

*dietro di me come un' ombra c' è Conny ... ora sono primo io...e penso : la Tay e Scignria li conosco da quando a Rapallo venivano date le partenze dalla spiaggia e Lei veniva accompagnata dai genitori, in giuria c' era Papà Cuneo e c' era ancora il tabellone con il conto alla rovescia dei cinque minuti; avrei preferito che all' ultimo incrocio vedermela con un amico avversario come uno dei "Canarini" ( sarebbe stato il massimo del piacere! ) e non posso fare a meno, passando di prua di dire alla Tay, di dire.. mi dispiace...*

*Ancora due virate e arrivo : guardo la Tay e Scignoria che elegantemente tagliano ( con ovazioni di un vincitore da parte dei membri della Giuria e dalle barche circostanti ) dietro di me e davanti a Conny ...*

*Le regate sono così, spesso crudeli con chi come Loro hanno dominato dalla prima boa fino quasi alla fine!*